La Natura del Rispetto

Anthony Strano riflette su come incrementare le scarse virtù umane

Dare valore alla propria esistenza e all'esistenza degli altri per come sono, è rispetto. Il vero rispetto non è connesso alla posizione sociale di una persona o al suo ruolo, né semplicemente alle sue capacità o talenti, è in diretta relazione con l'unicità con la quale danno un contributo alla vita. Quindi, rispettare qualcuno significa dargli uno spazio per essere e uno spazio nel cuore, apprezzare i suoi valori di attore umano unico su questo palco del mondo.

Il dare valore o il rispettare me stesso richiede un processo di accettazione e valorizzazione del mio sé per come sono e come vorrei essere. Ma, affinché ci sia successo senza paura o pressione, c'è bisogno di vedere me stesso da una prospettiva spirituale, perché questo è il punto della realtà dal quale è facile sviluppare le mie specialità e ridurre le debolezze senza negatività verso me stesso o egocentrismo.

Nell'antica Grecia, una delle più importanti direttive spirituale era "conosci te stesso"; questo non si riferiva semplicemente al nome, la forma o la posizione ma al conoscere l'innato, non fisico aspetto dell'essere.

Il rispetto arriva quando c'è fede nel sé, una fede che dà pace interiore e stabilità – una risorsa molto creativa e necessaria nei giorni moderni. Dove c'è questa fede automaticamente ci liberiamo della paura, della gelosia o dell'irritazione verso le differenze. Dove non c'è rispetto per il sé, ogni differenza crea intolleranza e caos, mentre per coloro che hanno il rispetto del sé le differenze offrono la possibilità di apprezzare il ruolo e il significato degli altri – questa è la base per l'armonia e l'unità.

L'umanità ha un disperato bisogno di rispetto, sia per il sé che per gli altri. Poi, le comunicazioni possono avvenire ad un livello profondo e soddisfacente. Parlare non è comunicare. Comunicare è l'arte di creare ed estendere un'amicizia; un'arte abbastanza persa oggi a causa soprattutto della nostra dipendenza dalle tecniche di pseudo comunicazione e, secondo, dalla nostra incapacità di andare oltre noi stessi ed ascoltare gli altri; siamo spesso troppo impegnati per fermarci, restare in silenzio ed ascoltare; in realtà, non ascoltiamo neanche noi stessi ma corriamo, lavoriamo, parliamo e veniamo travolti da un mucchio di rumore e relazioni che non ci permettono di comunicare.

Il frutto più puro della comunicazione genuina è l'amore. Amate l'ascolto, la comprensione e il riconciliare, ma solo se sono puliti, non possessivi, distaccati e incondizionati. Coloro che rispettano loro stessi sanno come amare. Non pensano a come farlo perché è naturale per loro come i raggi di luce emanati dal sole.

Chi ama genuinamente condivide se stesso senza perdere, senza compromettersi e senza imporre, perché possiamo amare propriamente solo dopo aver ottenuto la completezza interiore. Questa completezza, o armonia dell'essere, viene chiamata rispetto del sé, e la gente arriva ad uno stato tale da accettare di imparare e cambiare se stesso per il meglio. Ovviamente solo coloro che realizzano la necessità di un cambiamento personale possono fare questo miracolo. Questo miracolo interiore è il raggiungimento di una coscienza spirituale che rende in grado tutte le cose e tutte le persone di mantenere la dignità e la purezza innate.

Quando un essere umano inizia a restare intrappolato nei desideri di piacere e potere, ogni filo di rispetto per il sé e per gli altri si perde perché non si dà alcun margine all'ordine delle cose naturale e giusto.

Possiamo vederlo più chiaramente in cosa accade in natura. Adesso c'è la preoccupazione per l'ambiente perché l'umanità e la natura hanno raggiunto un punto di evidente crisi in cui si deve

sfuggire ai disastri. Si sta vedendo un ritorno al rispetto delle leggi e delle necessità della natura. Ovviamente questo rispetto in gran parte non è la passione di un cuore genuino per la natura ma è diventato molto necessario. Amore e necessità generano diversi tipi di rispetto.

La religione della natura si basa sull'equilibrio e l'ordine. Il suo modello e le leggi potrebbero sostenere le nostre vite, ma gli umani irrispettosi hanno prodotto malattie di ogni tipo – fisiche, dell'ambiente e psichiche.

Noi capiamo che il rispetto per la natura non dovrebbe nascere meramente dalla paura delle conseguenze ma dall'umiltà di cui gli uomini hanno bisogno per comprendere propriamente. L'umiltà genera l'apertura ad imparare che ci rende flessibili; ci rende altruisti abbastanza per realizzare che ci sono leggi al di sopra della razza umana che sono standard di vita che in cambio proteggono la vita umana. È giusto pensare che non sappiamo tutto, che ci sono ancora cose da scoprire; noi non possiamo possedere la Terra, il cielo o il mare; essi sono nostri quando li rispettiamo e non cerchiamo di possederli. In realtà, tutti si avvicinano a noi, che sia gente o natura, quando non cerchiamo di possederli o manipolarli.

Quando manteniamo un rispetto genuino per noi stessi, per gli altri e per la natura, automaticamente ogni attitudine di sfruttamento diventerà straniera per il nostro modo di pensare.

Infine, ma di suprema importanza, c'è il significato di rispetto per Dio. Non necessariamente il concetto tradizionale di Dio che, con la paura, le punizioni e i sensi di colpa hanno allontanato la razza umana da Lui, ma un Dio che è il donatore divino, il coordinatore dell'armonia spirituale, l'Uno che eternamente tiene in Sé i valori della vita spirituali e universali. Non un manipolatore, ma Colui che facilità l'assorbimento dei valori a tutti coloro che, con onestà e rispetto per i propri simili, desiderano essere e fare ciò che è giusto.

Attraverso il silenzio, quindi, siamo in grado di avvicinarci a noi stessi, alla natura e all'universo e, quindi, capaci di guadagnare la comprensione e la forza divina per integrare e realizzare i nostri valori di vita portandoli coscientemente nelle nostre vite e azioni.